



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

PIATTAFORMA ELISA RISULTATI DEL MONITORAGGIO

RIVOLTO A STUDENTI E STUDENTESSE DELLE SCUOLE
SECONDARIE DI SECONDO GRADO E DOCENTI DELLE
SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO E
SECONDO GRADO

Report: **Friuli Venezia Giulia**

a.s. 2020/2021

Indice

| | | |
|----------|--|-----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 1 |
| 2 | PROCEDURA | 1 |
| 2.1 | PARTECIPANTI | 3 |
| 3 | PRINCIPALI RISULTATI | 3 |
| 3.1 | PRESENZA DEI FENOMENI | 3 |
| 3.1.1 | La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo | 4 |
| 3.1.2 | Le tipologie di comportamento | 5 |
| 3.1.3 | Il bullismo basato sul pregiudizio | 7 |
| 3.1.4 | Esposizione all’hate speech online | 7 |
| 3.2 | IL CONTESTO SCOLASTICO | 9 |
| 3.2.1 | Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo | 9 |
| 3.2.2 | Il clima scolastico | 10 |
| 3.2.3 | Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021) | 12 |
| 3.2.4 | Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo | 14 |
| 4 | SINTESI DEI RISULTATI | 16 |
| | Bibliografia | 20 |

1 INTRODUZIONE

Il presente report offre una panoramica integrata dei principali risultati a livello regionale dell'azione di monitoraggio dell'a.s. 2020/2021, implementata a partire dalla nota ministeriale prot. 1091 del 3 Maggio 2021, all'interno del progetto di Piattaforma ELISA.

Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e l'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. È un progetto nato dalla collaborazione tra il MI-Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e L'Orientamento scolastico e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze. L'obiettivo principale del Progetto ELISA è quello di dotare le scuole e gli insegnanti di strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **formazione E-Learning** (Menesini et al., 2017) è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza e ai Dirigenti Scolastici e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative e sociali per la prevenzione del disagio giovanile. Nello specifico, il **percorso base** di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza è costituito da **4 corsi progressivi per un totale di 25 ore formative** (www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/): CORSO 1 "Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e indicazioni per la prevenzione" (8 ore); CORSO 2 "Percorsi di prevenzione universale" (7 ore); CORSO 3 "Cyberbullismo: gli aspetti giuridici" (3 ore); CORSO 4 "Percorsi di Prevenzione Indicata" (7 ore). È previsto poi un corso di approfondimento (CORSO 5 "Bullismo basato sul pregiudizio" 4 ore) dedicato alle forme di bullismo basato sul pregiudizio.

Il percorso formativo di Piattaforma ELISA rivolto ai Dirigenti degli Istituti scolastici del territorio italiano e ai loro collaboratori - CORSO 6 "Formazione e-learning per Dirigenti Scolastici: prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico", della durata di 5 ore, è pensato per accompagnare e supportare il Dirigente Scolastico nella definizione e nella progettazione di una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo, in un'ottica sistemica e integrata, che coinvolga attivamente l'intera comunità scolastica (www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/).

Il **sistema di monitoraggio online** ha l'obiettivo di condurre studi periodici di rilevante interesse pubblico rivolti alle scuole del territorio nazionale. Esso permette di valutare, su larga scala, tramite questionari anonimi, la presenza e l'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane. Per le survey nazionali sono definiti di volta in volta il campione, le fasce d'età e la popolazione delle scuole selezionate. Il sistema di monitoraggio offre, inoltre, alle singole scuole un report personalizzato che potrà permettere loro di avere una fotografia della situazione del proprio Istituto rispetto a questi fenomeni e monitorare nel tempo il loro andamento. Report specifici per gli USR/province autonome sono previsti all'interno delle azioni del progetto.

L'azione di monitoraggio a.s. 2020/2021 (nota prot. 1091 del 3 Maggio 2021) ha previsto un'indagine nazionale rivolta agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado Italiane e a tutti i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado italiane. Il lancio del monitoraggio, inizialmente previsto per l'a.s. 2019/2020, è stato posticipato al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da COVID-19.

Il presente report offre una panoramica dei principali risultati a livello regionale dell'azione di Monitoraggio a.s. 2020/2021, implementata a partire dalla nota ministeriale prot. 1091 del 3 Maggio 2021.

2 PROCEDURA

L'azione di monitoraggio a.s. 2020/2021 ha previsto due fasi di rilevazione (figura 1): la prima rivolta agli studenti e alle studentesse degli Istituti secondari di secondo grado italiani (Fase 1); la seconda rivolta ai

docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (Fase 2). La partecipazione al monitoraggio è stata facoltativa. Ogni Istituto Scolastico, quindi, ha deciso in autonomia se prendere parte solo alla fase 1, solo alla fase 2, oppure ad entrambe le fasi. I questionari e l'analisi dei dati sono stati curati dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

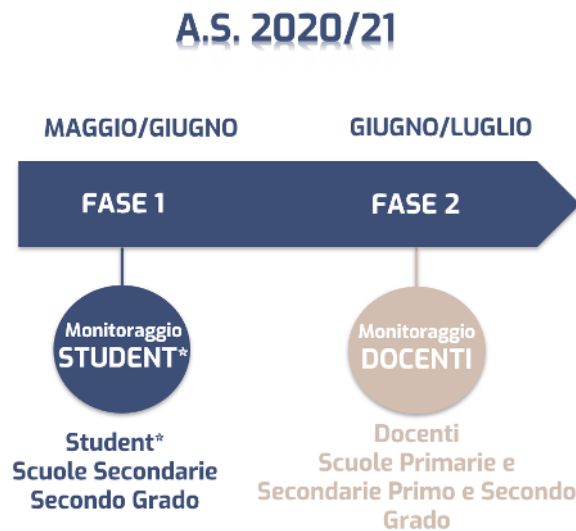


Figura 1: Fasi e destinatari dell'azione di Monitoraggio 2020/2021.

La **Fase 1 della rilevazione, rivolta agli studenti e alle studentesse**, è iniziata il 10 maggio 2021 e si è conclusa il successivo 5 giugno 2021. L'invito alla partecipazione è stato inviato, tramite e-mail, a tutti gli **Istituti Scolastici secondari di secondo grado** italiani (4859 Istituti Scolastici, statali e paritari). Vista l'esiguità del campione degli Istituti Scolastici paritari che hanno aderito all'azione di monitoraggio a livello nazionale (16 Istituti, 0,8% del totale delle scuole paritarie secondarie di secondo grado presenti sul territorio italiano), le analisi dei dati sono state condotte non tenendo conto dei dati raccolti all'interno di tali Istituti.

L'e-mail di invito alla partecipazione inviata agli Istituti Scolastici secondari di secondo grado conteneva un link attraverso il quale i Dirigenti Scolastici che hanno aderito all'iniziativa hanno fornito il proprio consenso informato per la partecipazione al monitoraggio del proprio Istituto Scolastico. Una volta fornito il consenso, il link per il questionario è stato inviato tramite una e-mail automatica alla casella di posta Istituzionale degli Istituti Scolastici aderenti. È stato compito dei Dirigenti Scolastici e dei docenti scegliere la modalità di diffusione del link del questionario tra i loro studenti e le loro studentesse, seguendo le modalità più conformi alla scuola stessa. La compilazione del questionario, completamente anonimo, è stata possibile attraverso qualunque dispositivo fisso o mobile, da casa o da scuola, previa accettazione del consenso informato al trattamento dei dati personali. In accordo con l'art. 8 del D.lgs. n. 101/2018 solo i maggiori di quattordici anni possono esprimere autonomamente il consenso al trattamento dei propri dati personali. Per questo motivo, solo gli studenti che hanno dichiarato un'età maggiore di 14 anni di età hanno compilato il questionario.

La **Fase 2 della rilevazione, rivolta a tutti i docenti degli Istituti Scolastici primari e secondari di primo e secondo grado** (12879 Istituti Scolastici, statali e paritari), è iniziata il 10 giugno ed è terminata il successivo 17 luglio 2021. Vista l'esiguità del campione degli Istituti Scolastici paritari che hanno aderito all'azione di monitoraggio a livello nazionale (29 Istituti, 0,65% del totale delle scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado presenti sul territorio italiano), le analisi dei dati sono state condotte non tenendo conto delle risposte raccolte all'interno di tali Istituti. Per l'adesione a questa seconda rilevazione,

non è stata prevista l'accettazione del consenso informato da parte del Dirigente Scolastico essendo i docenti partecipanti tutti maggiorenni. L'invito alla partecipazione è stato inviato sia all'e-mail Istituzionale di tutte le scuole coinvolte, sia a tutti i docenti referenti e membri del Team Antibullismo e per l'Emergenza iscritti alla Piattaforma ELISA. Come per la prima fase, la modalità di diffusione del link del questionario rivolto ai docenti sono state stabilite dai Dirigenti Scolastici.

I risultati del presente report riguardano gli studenti, le studentesse e i docenti degli Istituti Scolastici della regione Friuli Venezia Giulia che hanno preso parte al monitoraggio 2020/2021. Per conoscere i risultati del monitoraggio a livello nazionale, è possibile consultare il sito di Piattaforma ELISA alla sezione "Risultati Monitoraggio", disponibile al seguente link: www.piattaformaelisa.it/monitoraggio/.

2.1 PARTECIPANTI

FASE 1: STUDENTI E STUDENTESSE SECONDARIA DI SECONDO GRADO ¹

Gli studenti e le studentesse dalla regione **Friuli Venezia Giulia** che hanno partecipato al monitoraggio, e i cui dati sono stati analizzati per la stesura del presente report, sono in tutto **6200** (Metà = 16.18 anni; DSetà = 1.54; MINetà = 14 anni; MAXetà = 25 anni). Tali studenti frequentano 13 scuole statali secondarie di secondo grado (20,9% del totale delle scuole statali secondarie di secondo grado presenti sul territorio regionale). Tra questi, il 54.4% è femmina, il 42.2% è maschio e il 3.41% definisce il proprio sesso "altro". Degli studenti e studentesse partecipanti, il 57.51% proviene da un Liceo, il 37.97% da un Istituto Tecnico e il 4.44% da un Istituto Professionale. Il 26.67% degli studenti e delle studentesse frequenta la prima classe, il 24.37% la seconda, il 21.75% la terza, il 16.67% la quarta e il 10.46% la quinta.

FASE 2: DOCENTI PRIMARIA E SECONDARIA ²

Sono **419** gli insegnanti della regione **Friuli Venezia Giulia** che hanno preso parte alla seconda fase del monitoraggio di Piattaforma ELISA. Tali docenti insegnano in 14 Istituti Comprensivi (12,3% del totale degli Istituti Comprensivi presenti sul territorio regionale) e in 7 scuole secondarie di secondo grado (11,3% delle scuole statali secondarie di secondo grado presenti sul territorio regionale). Dei docenti partecipanti, l'83.63% è femmina, il 16.37% è maschio e lo 0% definisce il proprio sesso "altro", con un'età compresa tra i 26 e i 67 anni (M = 48.81; DS = 8.97). Dei docenti partecipanti, il 32.24% insegna nella scuola primaria, il 33.5% nella scuola secondaria di primo grado mentre il 35.01% nella scuola secondaria di secondo grado. Dei docenti della regione Friuli Venezia Giulia che insegnano alla scuola secondaria di secondo grado, il 41.01% insegna in Licei, il 45.32% in Istituti Tecnici e il 13.67% in Istituti Professionali.

3 PRINCIPALI RISULTATI³

3.1 PRESENZA DEI FENOMENI

La presente sezione è dedicata alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito. In particolare, inizialmente verranno proposte le frequenze di risposta fornite dagli studenti e dalle studentesse e dai docenti relativamente al loro grado di coinvolgimento nei fenomeni di interesse. La sezione proseguirà con l'approfondimento dei comportamenti specifici di bullismo e vittimizzazione, faccia a faccia e online, e si concluderà con la presentazione dei risultati relativi all'esposizione all'hate speech.

¹Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi agli Istituti Scolastici che hanno partecipato alla prima fase del monitoraggio con almeno 100 studenti e studentesse.

²Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi agli Istituti Scolastici che hanno partecipato alla seconda fase del monitoraggio con almeno 10 docenti.

³Nel presente report sono state omesse le informazioni relative agli aspetti connessi alle analisi dei dati per permettere anche ad un pubblico meno esperto di fruire dei risultati presentati con taglio più descrittivo e divulgativo.

3.1.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo

La presenza del bullismo e del cyberbullismo è stata indagata sia dal punto di vista degli studenti e delle studentesse sia da quello dei docenti. I questionari utilizzati per la rilevazione dei fenomeni hanno chiesto ai partecipanti di rispondere tenendo in considerazione i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, agli studenti e alle studentesse è stato chiesto quante volte sono stati coinvolti in comportamenti di bullismo o cyberbullismo, sia agito che subito (es. “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai subito prepotenze?*” “*Negli ultimi 2-3 mesi, quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo?*”).⁴

La figura 2 riporta le risposte **degli studenti e delle studentesse** della regione Friuli Venezia Giulia alle domande relative alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.

Complessivamente, il **24%** degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo da parte dei pari (21% in modo occasionale e 3% in modo sistematico), mentre il **17%**, ha dichiarato di **agire prepotenze** verso i pari (16% in modo occasionale e 1% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, l’**8%** ha riportato di aver **subito episodi di cyberbullismo** (7% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il **7%** ha dichiarato di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (6% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

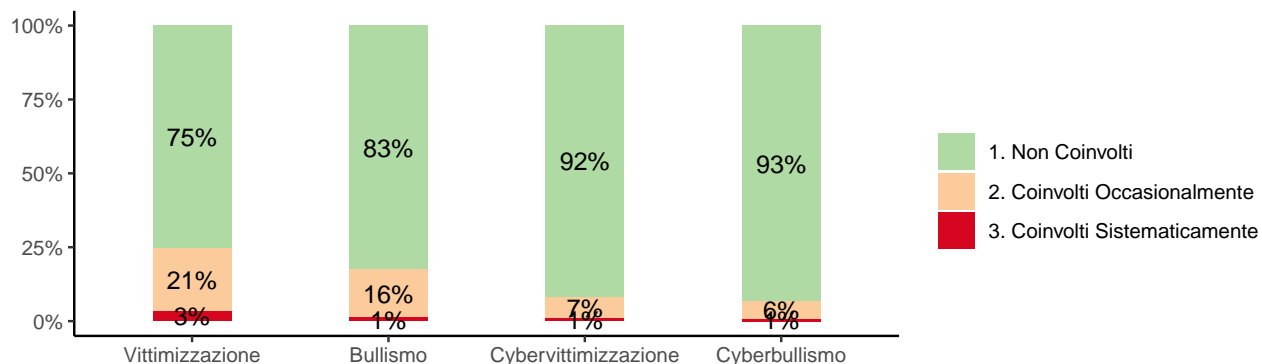


Figura 2: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo agito e subito

La presenza delle forme agite e subite di bullismo, faccia a faccia e online è stata indagata anche attraverso il questionario rivolto ai docenti. Nello specifico, ai docenti è stata chiesta una stima in percentuale della presenza dei fenomeni nel loro Istituto Scolastico (es. “*Fornisca una stima in percentuale di quanti studenti e studentesse hanno subito prepotenze durante gli ultimi 2-3 mesi*”).

La tabella 1 riporta le **risposte degli insegnanti sulla stima della presenza di vittimizzazione, bullismo, cybervittimizzazione e cyberbullismo** nel loro Istituto Scolastico.

I docenti della regione Friuli Venezia Giulia riportano in media che, tra gli studenti e le studentesse delle **scuole primarie**, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 7% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=10) ha commesso atti di cyberbullismo.

I docenti delle **scuole secondarie di primo grado** della regione Friuli Venezia Giulia hanno dichiarato che il 6% (DS=8) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze dai pari, il 6% (DS=9) ha preso parte

⁴Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni rivolte agli studenti e alle studentesse sono state costruite sulla base dell’item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta “Mai”); Coinvolti occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Coinvolti sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”) come da indicazioni della letteratura.

Tabella 1: DOCENTI – Stima della presenza dei fenomeni nella propria scuola

| | Primaria | Secondaria primo grado | Secondaria secondo grado |
|----------------------|----------|---------------------------|-----------------------------|
| Vittimizzazione | 6% | 6% | 7% |
| Bullismo | 7% | 6% | 7% |
| Cybervittimizzazione | 6% | 6% | 8% |
| Cyberbullismo | 6% | 6% | 8% |

a episodi di bullismo, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=11) ha commesso atti di cyberbullismo.

Infine, i docenti della regione Friuli Venezia Giulia riportano in media che tra gli studenti e le studentesse delle *scuole secondarie di secondo grado* il 7% (DS=10) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 7% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, l' 8% (DS=11) ha subito prepotenze online e l' 8% (DS=12) ha commesso atti di cyberbullismo.

3.1.2 Le tipologie di comportamento

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.⁵ Per brevità di presentazione, di ognuna delle tipologie di comportamento specifico di bullismo, agito o subito, faccia a faccia e online, è stata riportata nel testo la percentuale complessiva. Nei grafici illustrativi, invece, sono presentate le presenze occasionali e sistematiche di tutte le tipologie di comportamento di bullismo.

La figura 3 mostra le frequenze dei comportamenti specifici di vittimizzazione riportati dagli studenti e dalle studentesse nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. Relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici subiti**, il 5% di studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato picchiato dai compagni, il 9% di essere stato spinto e strattonato e il 14% ha riportato di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 36% è stato preso in giro dai pari e il 30% è stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 23% ha riportato di essere stato escluso dalle attività e il 28% di essere stato oggetto di voci.

La figura 4 riporta le frequenze relative ai comportamenti specifici di bullismo agito dagli studenti e dalle studentesse. Relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, l' 8% riporta di aver picchiato un compagno, il 9% di averlo spinto o strattonato e il 7% di aver derubato qualcuno o danneggiato gli oggetti di un compagno. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 33% riporta di aver preso in giro qualcuno, il 31% di aver insultato o minacciato un compagno. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di bullismo agito**, il 17% riporta di aver escluso qualcuno dalle attività e il 12% di aver messo in giro voci sul conto di qualcuno.

La figura 5 riporta le frequenze relative ai comportamenti specifici di cybervittimizzazione riportati dagli studenti e dalle studentesse della regione Friuli Venezia Giulia. Complessivamente, il 15% degli studenti e delle studentesse ha ricevuto minacce o insulti online, l' 8% ha ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 23% è stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 9% ha subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

⁵Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSS) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande prevedono cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

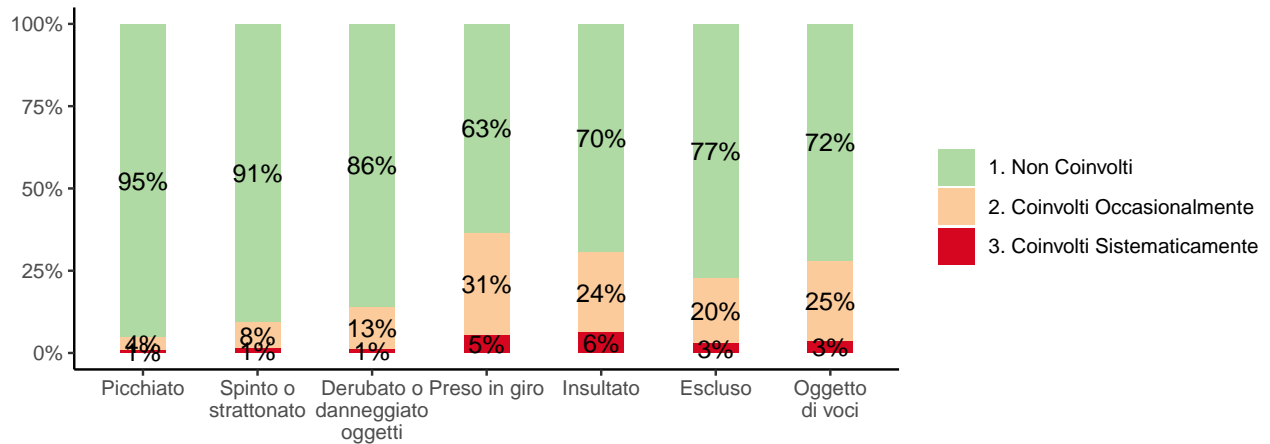


Figura 3: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella vittimizzazione

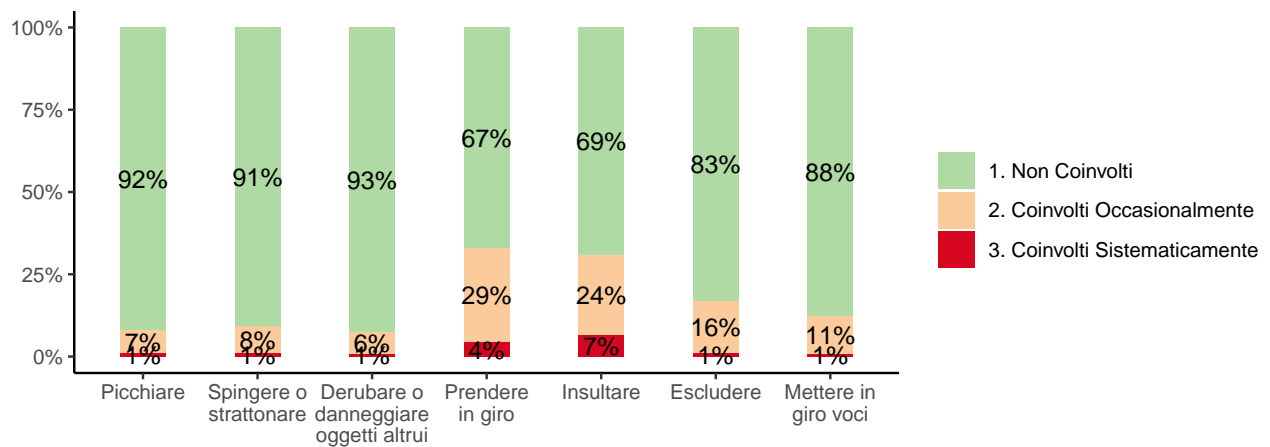


Figura 4: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel bullismo agito

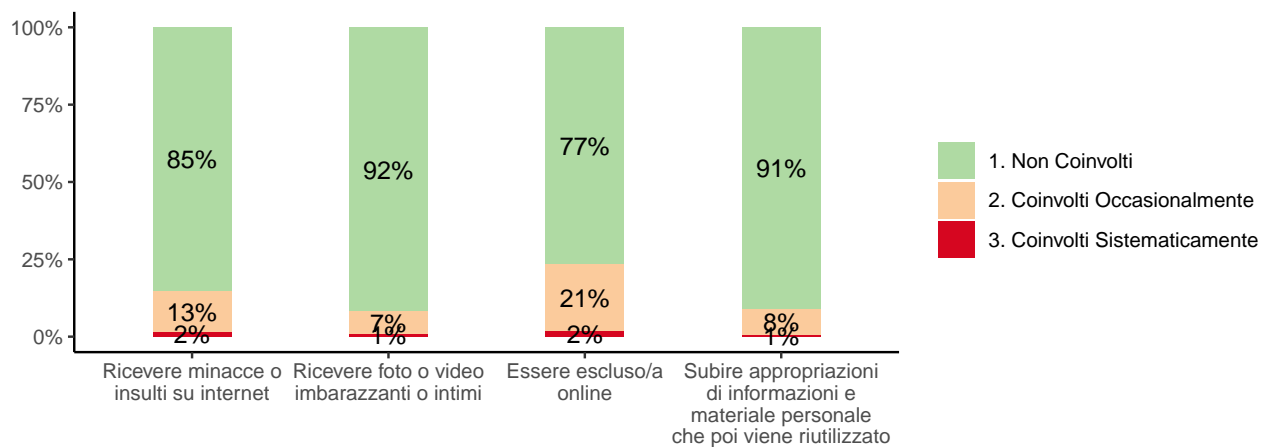


Figura 5: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nella cybervittimizzazione

Inoltre, l'azione di monitoraggio ha previsto la rilevazione dei **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Come mostrato in figura 6, l'8% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver inviato minacce e insulti online, il 7% di aver inviato foto o video imbarazzanti, il 15% di studenti e studentesse riporta di aver escluso un compagno online o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 5% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

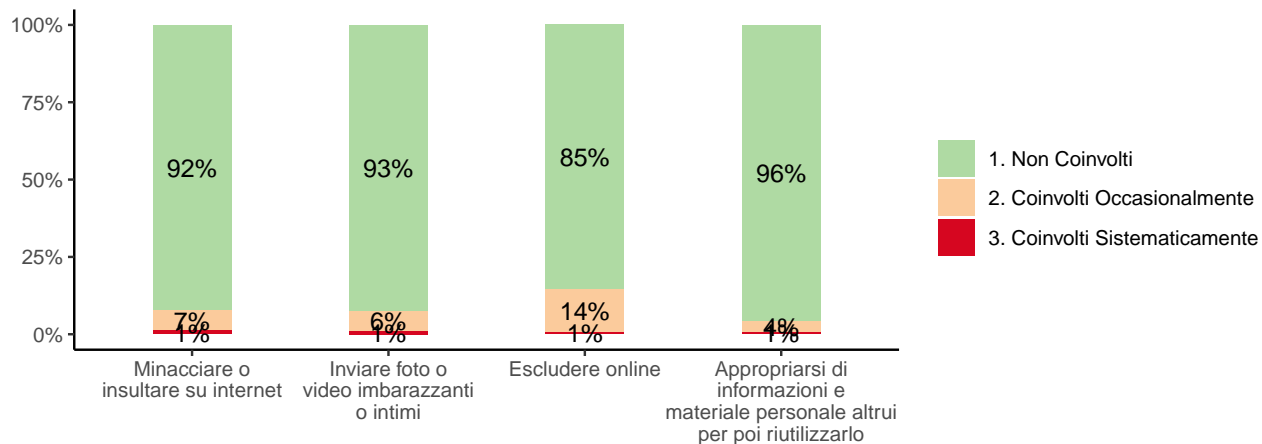


Figura 6: STUDENTI e STUDENTESSE - Comportamenti specifici nel cyberbullismo

3.1.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di bullismo basato sul pregiudizio. In particolare, sono stati indagati la vittimizzazione e il bullismo connessi alle disabilità, il bullismo omofobico e il bullismo etnico.⁶

La figura 7 riporta le frequenze delle risposte degli studenti e delle studentesse della regione Friuli Venezia Giulia alle domande per la misurazione dei tre tipi di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Come mostrato in figura, il 9% degli studenti e delle studentesse riporta di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (7% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), il 6% dichiara di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (5% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il 6% dichiara di essere stato preso di mira per una propria disabilità (5% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

La figura 8 riporta i risultati delle risposte degli studenti e delle studentesse relative alla frequenza dei 3 tipi di bullismo agito basato sul pregiudizio. Come mostrato in figura, il 7% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver preso di mira una vittima per il suo background etnico (6% in modo occasionale e 1% in modo sistematico); il 6% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (4% in modo occasionale e 2% in modo sistematico). Infine, il 5% degli studenti e delle studentesse dichiara di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

3.1.4 Esposizione all'hate speech online

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata la frequenza di esposizione all'hate speech online ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"). In particolare, dopo la presentazione della definizione del

⁶I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

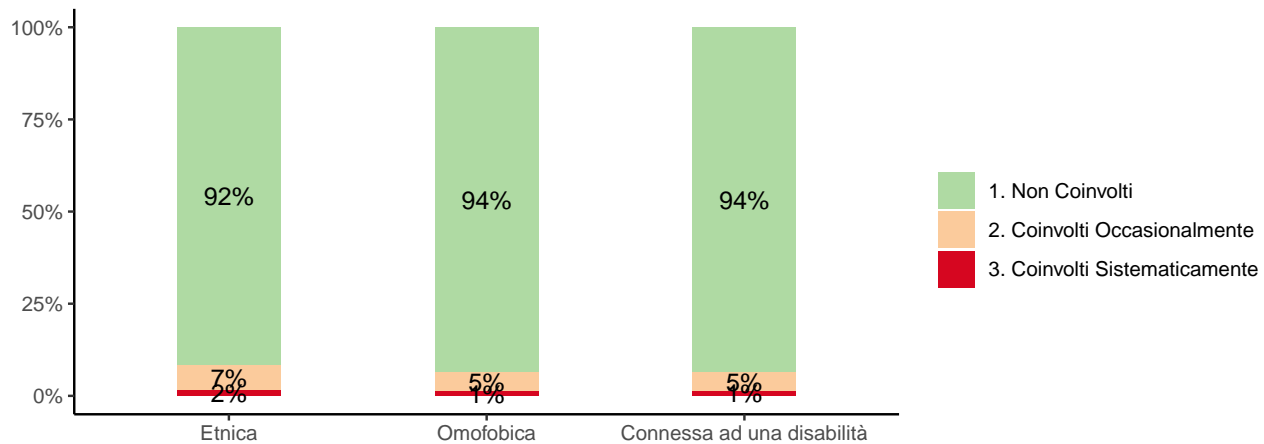


Figura 7: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di vittimizzazione basata sul pregiudizio

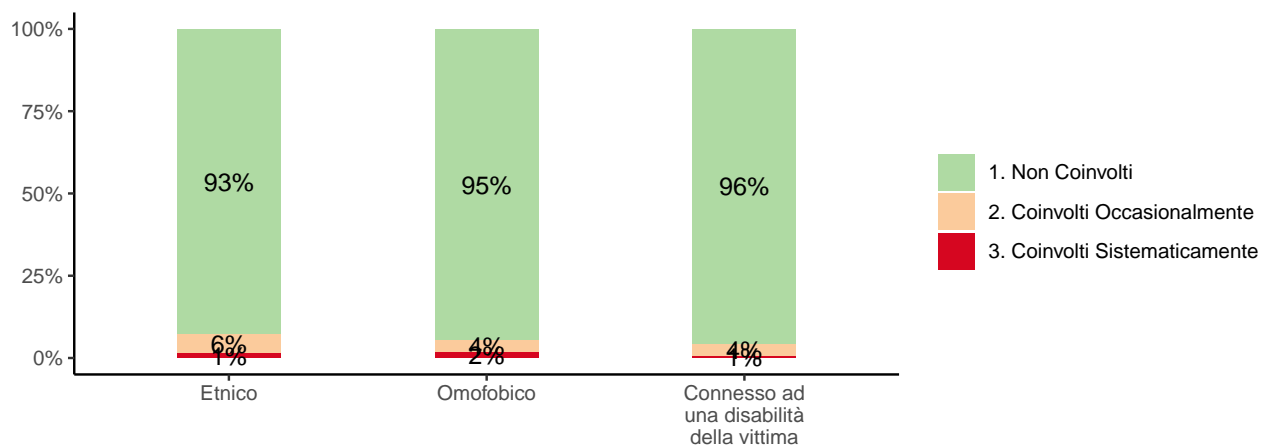


Figura 8: STUDENTI e STUDENTESSE - Frequenze di bullismo basata sul pregiudizio

fenomeno, ai partecipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: “*Negli ultimi due o tre mesi, quanto spesso ti è capitato di vedere hate speech?*”.⁷

La figura 9 riporta i risultati relativi alle frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse. Come riportato in figura, il 50% di studenti e studentesse riporta di essere stato esposto almeno una volta a hate speech online. Di questi, il 32% riporta di vedere contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 18% di essere esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

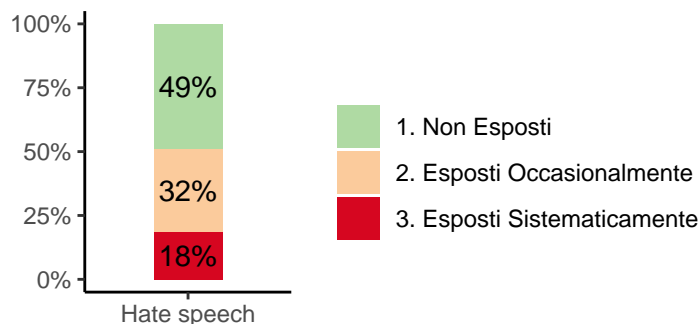


Figura 9: STUDENTI e STUDENTESSE – Esposizione all’hate speech

3.2 IL CONTESTO SCOLASTICO

Questa sezione riporta i risultati relativi a tre aree di approfondimento analizzate dal questionario del monitoraggio: come sono gestiti i casi all’interno delle classi; il clima scolastico in relazione al bullismo; l’implementazione di alcuni aspetti normativi connessi alla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo sia in relazione alla nomina e conoscenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo dell’Istituto Scolastico sia in relazione alle azioni messe in campo dalla scuola in ottica preventiva (sensibilizzazioni).

3.2.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo⁸ che accadono a scuola attraverso il questionario “Le risposte degli insegnanti al bullismo” nella versione studenti e nella versione docenti. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al “non intervento” (es. “*Gli insegnanti non si accorgono del problema*”): gli interventi di mediazione (es. “*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*”), la discussione di gruppo (es. “*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*”), il supporto alla vittima (es. “*Cercano di aiutare la vittima*”) e l’uso di metodi disciplinari (es. “*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*”).

La figura 10 riporta le medie delle risposte fornite da studenti e studentesse della regione Friuli Venezia Giulia al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. A livello descrittivo, analizzando dove si polarizzano le risposte, emerge come gli insegnanti portino avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* (M=2.12; D.S.=1.16); **discutano dell’episodio** o

⁷L’esposizione all’hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell’item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta “Mai”); Esposti Occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Esposti Sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”).

⁸Il questionario *Teachers Responses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: “mai”, “quasi mai”, “a volte”, “spesso” e “sempre”.

del fenomeno con l'intera classe *a volte* (M=1.89; D.S.=1.10); forniscano *tra a volte e spesso* un **supporto individuale alla vittima** (M=2.29; D.S.=1.11); utilizzino *tra a volte e spesso* dei **metodi disciplinari** (M=2.63; D.S.=1.13).

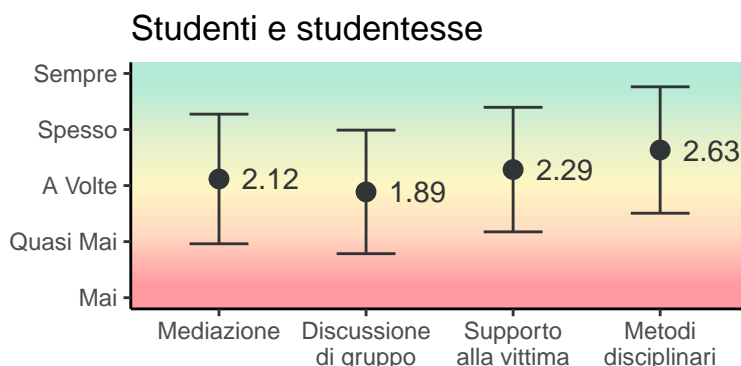


Figura 10: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

La figura 11 riporta le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado al questionario relativo alle risposte degli insegnanti al bullismo. Per quanto riguarda la **scuola primaria**, i docenti dichiarano di adottare *tra sempre e spesso* (M=3.31; D.S.= 0.73) interventi di mediazione. Inoltre, gli stessi docenti dichiarano di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *spesso* (M=3.22; D.S.= 0.75), di fornire supporto alla vittima *spesso* (M=3.19; D.S.= 0.70) e di utilizzare metodi disciplinari *spesso* (M=3.13; D.S.= 0.73).

Gli insegnanti delle scuole **secondarie di primo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=3.18; D.S.= 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=3.03; D.S.= 0.75), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.96; D.S.= 0.82) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.30; D.S.= 0.67).

Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=2.92; D.S.= 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=2.88; D.S.= 0.83), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.84; D.S.= 0.75) e di utilizzare *spesso* metodi disciplinari (M=3.21; D.S.= 0.68).

La figura 12 riporta l'incidenza del non intervento degli insegnanti agli episodi di bullismo. Gli studenti e le studentesse della regione Friuli Venezia Giulia riportano mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.68; D.S.= 0.78).

La figura 13 riporta le medie delle risposte fornite dai docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado alla scala relativa al non intervento quando in classe accadono episodi di bullismo. I docenti della scuola primaria dichiarano di non intervenire quando in classe si verifica un episodio di bullismo *quasi mai* (M=0.83; D.S.= 0.53). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.83; D.S.= 0.56). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.96; D.S.= 0.56).

3.2.2 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola** in relazione al bullismo è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo (“*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*”), quanto la loro scuola fosse un luogo sicuro (“*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*”) e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito (“*Nella tua*”).

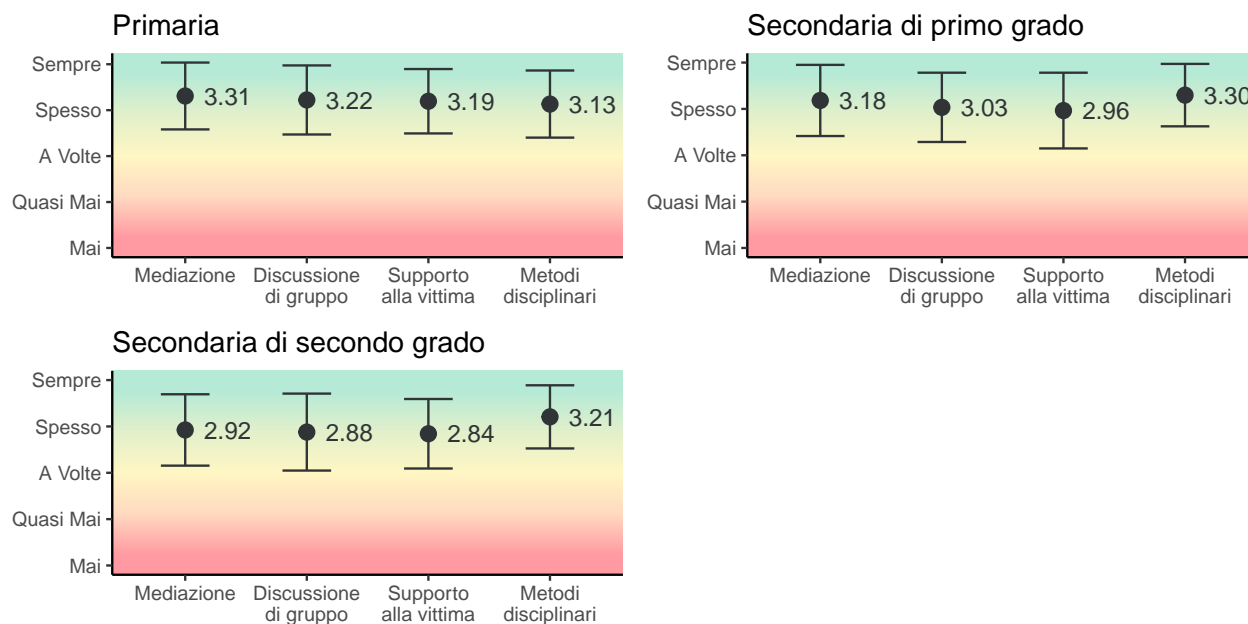


Figura 11: DOCENTI - Reazioni dell'insegnante agli episodi di bullismo: medie e deviazione standard

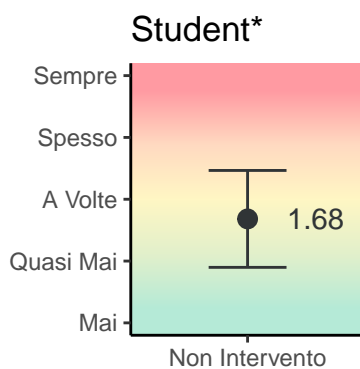


Figura 12: STUDENTI e STUDENTESSE - Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del “non intervento” inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

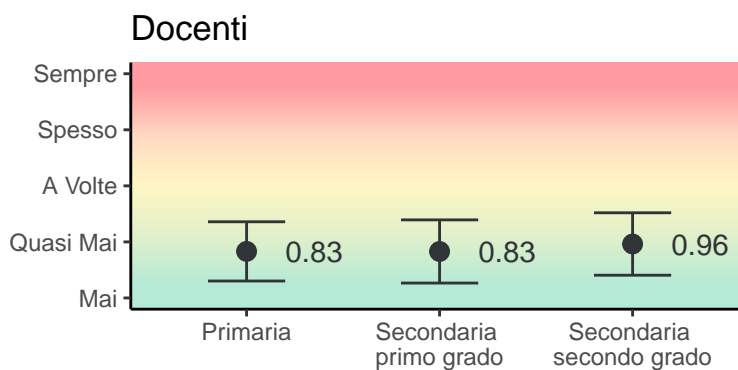


Figura 13: Non intervento dei docenti: media e deviazione standard

scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro”).⁹

Come è possibile osservare dalla figura 14, l’ 85% degli studenti e delle studentesse dichiara che adulti, studenti e studentesse sono sensibili al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, il 73% considera abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l’ 88% considera la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

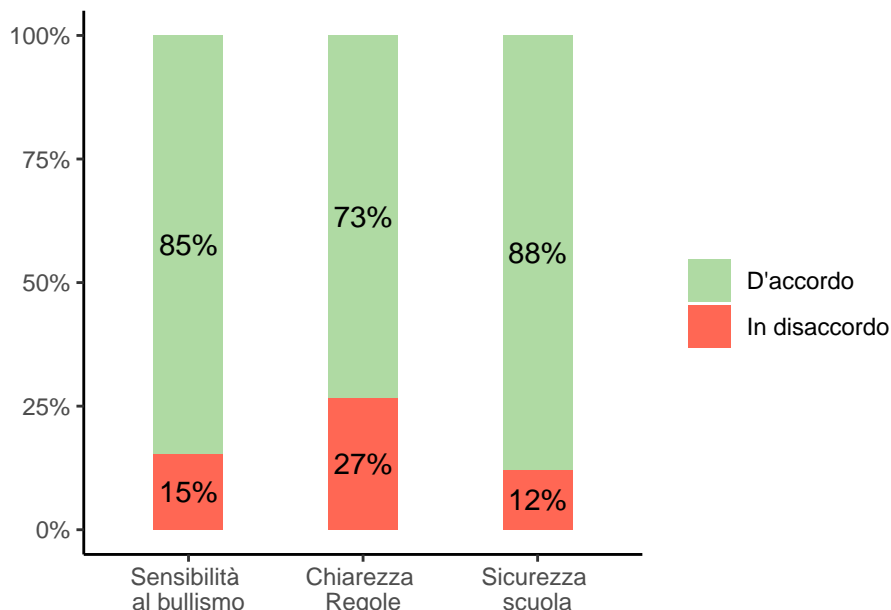


Figura 14: STUDENTI e STUDENTESSE – Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

3.2.3 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 e Le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, sono state introdotte una serie di misure a carattere prevalentemente educativo e formativo, orientate a favorire nei giovani una maggiore consapevolezza sul disvalore dei comportamenti persecutori che, generando emarginazione ed isolamento, possono portare a conseguenze molto gravi sulle vittime. Tra le altre cose, la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* prevede che all’interno di tutti gli Istituti Scolastici venga nominato almeno un docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Al fine di indagare il livello di implementazione di queste norme negli Istituti Scolastici, è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato **nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo**¹⁰ (“Nella sua scuola è/sono stato/i nominato il/i docente/i per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo?”).

La figura 15 rappresenta le percentuali di risposta dei docenti a tale domanda, suddivise per ordine scolastico. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per

⁹Le tre domande utilizzate per l’indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta (“completamente d’accordo”, “abbastanza d’accordo”, “abbastanza in disaccordo”, “completamente in disaccordo”). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D’accordo (risposte “completamente d’accordo” e “abbastanza d’accordo”); 2. In disaccordo (risposte “abbastanza in disaccordo” e “completamente in disaccordo”).

¹⁰Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto ai docenti se nella loro scuola fosse stato nominato un docente referente del bullismo. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì”, “No”, “Non so”.

il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono l' 85% nella scuola primaria, il 91% nella scuola secondaria di primo grado e il 71% nella scuola secondaria di secondo grado. Emerge anche una parte rilevante di docenti che dichiarano di non sapere se nella propria scuola sia stato nominato un docente referente per il contrasto al bullismo: 7% docenti della scuola primaria; 5% docenti della scuola secondaria di primo grado; 22% docenti della scuola secondaria di secondo grado.

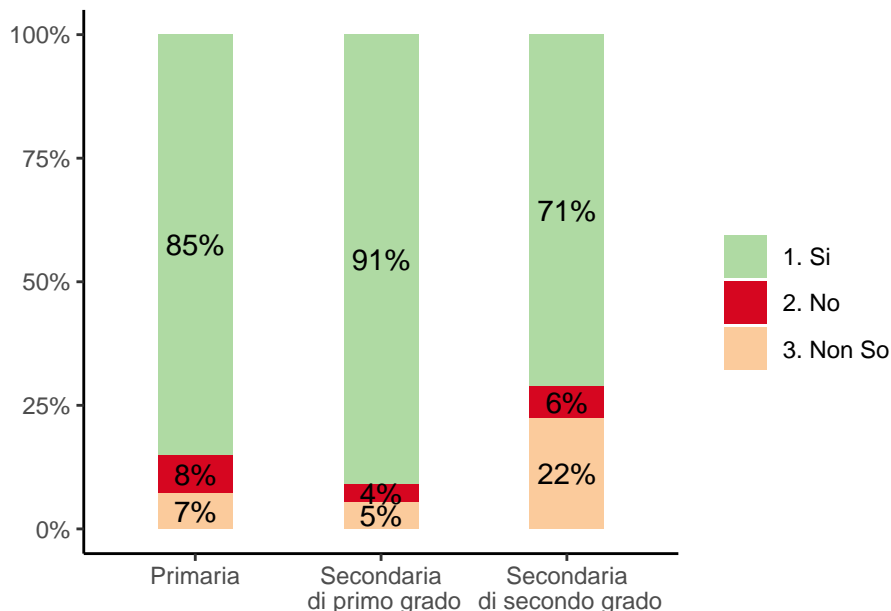


Figura 15: DOCENTI – Nomina docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, per ordine di scuola

La figura del docente referente ad oggi è spesso presente nelle scuole, ma non sempre è conosciuta all'interno della comunità scolastica. Infatti, alla domanda "Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?"¹¹ il 58.83% degli studenti e delle studentesse riporta di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 28.53% riporta che il docente referente è stato nominato ma di non sapere chi sia e il 12.63% conosce il referente del bullismo e cyberbullismo nella propria scuola (figura 16).

Conoscenza referente

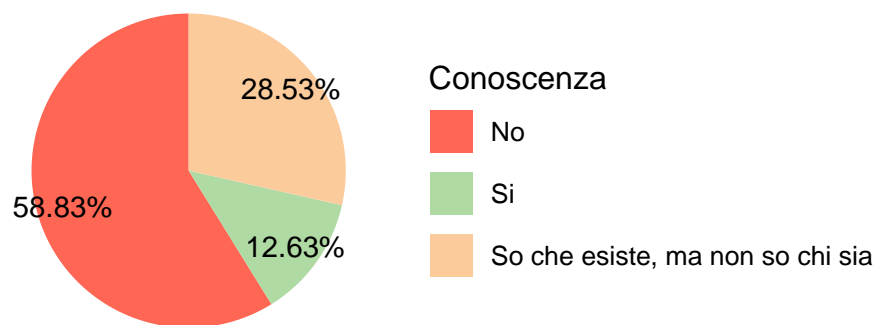


Figura 16: STUDENTI e STUDENTESSE - Conoscenza docente referente della propria scuola

¹¹Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: "Sì, so chi è"; "Conosco l'esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola"; "No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola".

In attuazione della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* il 18 febbraio 2021, il Ministero dell’Istruzione ha diffuso le nuove Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto del bullismo.

Nell’indagine è stata valutata la conoscenza da parte dei docenti delle Linee di Orientamento 2021 attraverso la domanda: “*Conosce le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo” emanate dal Ministero dell’Istruzione a febbraio 2021?*”. Successivamente, solo ai docenti che hanno dichiarato di conoscere in maniera approfondita tale documento, è stato chiesto se queste avessero trovato una **traduzione applicativa** all’interno dei loro Istituti Scolastici attraverso la domanda: “*Pensando alla sua scuola, quanto pensa che le ”Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo 2021” abbiano trovato già traduzione applicativa?*”.¹²

Come mostrato in figura 17, il 79.46% dei docenti ha sentito parlare delle Linee di Orientamento 2021, ma non le conosce in modo approfondito, l’ 11.39% dei docenti non le conosce per niente, mentre solo l’ 9.16% dei docenti le conosce in modo approfondito. Dei docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito, il 62.16% ritiene che la scuola le abbia applicate abbastanza, il 21.62% ritiene che le disposizioni e i consigli in esse contenute siano stati implementati concretamente all’interno dei propri Istituti Scolastici, mentre il 16.22% ritiene che esse non siano state messe in pratica in modo concreto nella propria scuola.

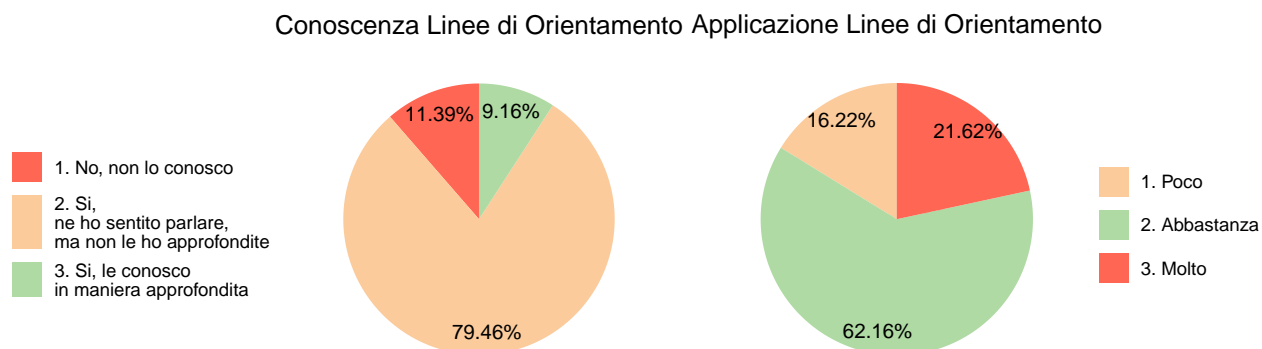


Figura 17: DOCENTI – Conoscenza Linee di Orientamento 2021 (primo grafico a torta) e frequenze di risposta dei soli docenti che conoscono le Linee di Orientamento 2021 in modo approfondito alla domanda relativa a quanto queste abbiano trovato traduzione applicativa nelle loro scuole (secondo grafico a torta).

Al fine di capire se alcune indicazioni delle Linee di Orientamento 2021 abbiano effettivamente trovato traduzione applicativa in alcune indicazioni specifiche all’interno degli Istituti Scolastici è stato chiesto ai docenti se nella propria scuola fosse stato stilato un **protocollo per la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo** attraverso la domanda: “*Nella sua scuola, è presente un protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo - es. come si segnala, chi accoglie la segnalazione, come viene gestita etc.?*”). In figura 18 sono riportate le percentuali di risposta dei docenti divise per ordini scolastici: il 41% dei docenti della scuola primaria, il 64% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 27% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado hanno riportato la presenza nella loro scuola di un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo. Mentre, il 48% dei docenti della scuola primaria, il 32% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 57% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado hanno riportato di non sapere se nella propria scuola è presente un protocollo per la presa in carico e la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

3.2.4 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

È stato chiesto agli studenti e alle studentesse e ai docenti se, da settembre 2020 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del**

¹²L’item per indagare la traduzione applicativa nelle scuole delle Linee di Orientamento 2021 prevede 5 opzioni di risposta (“Per niente”, “Poco”, “Abbastanza”, “Molto”, “Moltissimo”) che per agevolare la lettura dei risultati sono state ricategorizzate su 3 livelli: 1. “Poco” (risposte “Per niente”, “poco”), 2. “Abbastanza”, 3. “Molto” (risposte “molto”, “moltissimo”).

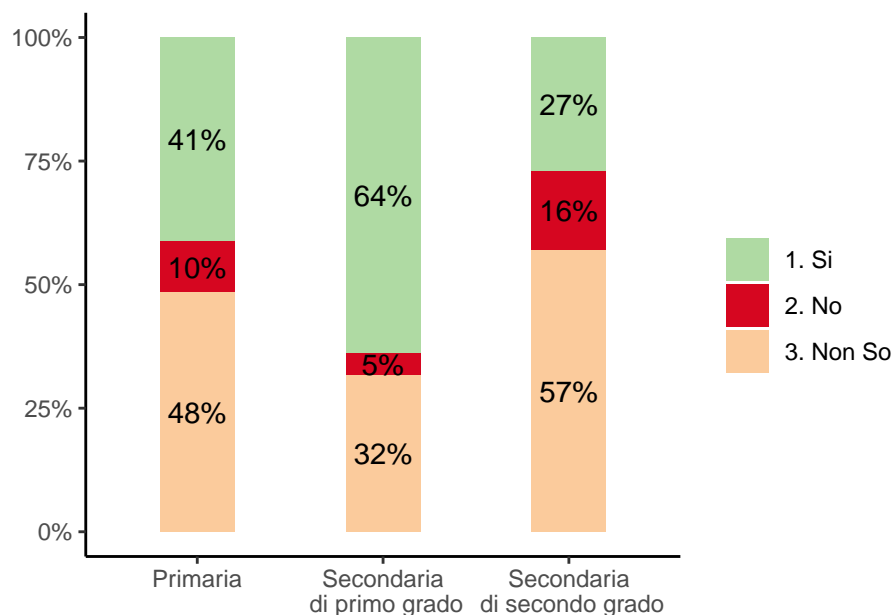


Figura 18: DOCENTI - Presenza di un protocollo per la gestione dei casi, per ordine di scuola

cyberbullismo dedicati agli studenti e alle studentesse o ai loro genitori (“Da settembre 2020 a ora sono stati fatti incontri con gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo e cyberbullismo?”, “Da settembre 2020 a ora, sono stati fatti incontri per i genitori sul tema del bullismo e del cyberbullismo?”)¹³

Come mostrato in figura 19, il 50% degli studenti e delle studentesse riporta che la sua scuola non ha mai organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro rivolti. La percentuale di studenti e studentesse che dichiara che la sua scuola non ha mai organizzato incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo da settembre 2020 al momento della rilevazione è l’ 80% per quanto riguarda gli incontri rivolti ai genitori.

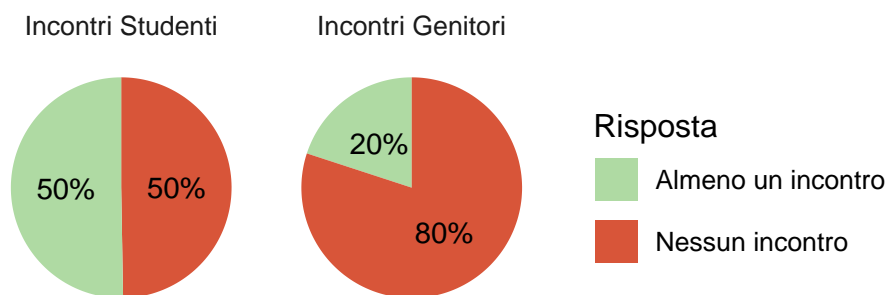


Figura 19: STUDENTI e STUDENTESSE – Frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse ai 2 item relativi al numero di incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENTI e AI GENITORI organizzati nelle SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO da settembre 2020 al momento della rilevazione

La figura 20 riporta le risposte degli insegnanti, divise per ordine di scuola, alle due domande relative agli incontri di sensibilizzazione.

¹³Le domande agli studenti e alle studentesse sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno (“Non sono stati fatti incontri”); 2. Almeno uno (risposte “È stato fatto solo un incontro” e “Sono stati fatti diversi incontri”). Similmente, le domande ai docenti sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano cinque opzioni di risposta che sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno (“Mai”); 2. Almeno uno (risposte “Raramente”, “A volte”, “Spesso” e “Molto spesso”).

Per quanto riguarda gli incontri di sensibilizzazione organizzati dalla scuola, il 12% dei docenti delle scuole primarie, il 2% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 5% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado riportano che durante l'a.s. 2020/2021 non è stato organizzato nessun incontro per gli studenti e le studentesse sui temi del bullismo.

Invece, il 20% dei docenti delle scuole primarie, l' 9% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e il 37% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado riportano che nella loro scuola, durante l'a.s 2020/2021, non sono mai stati organizzati incontri di sensibilizzazione al bullismo rivolti ai genitori degli studenti e delle studentesse (figura 20).

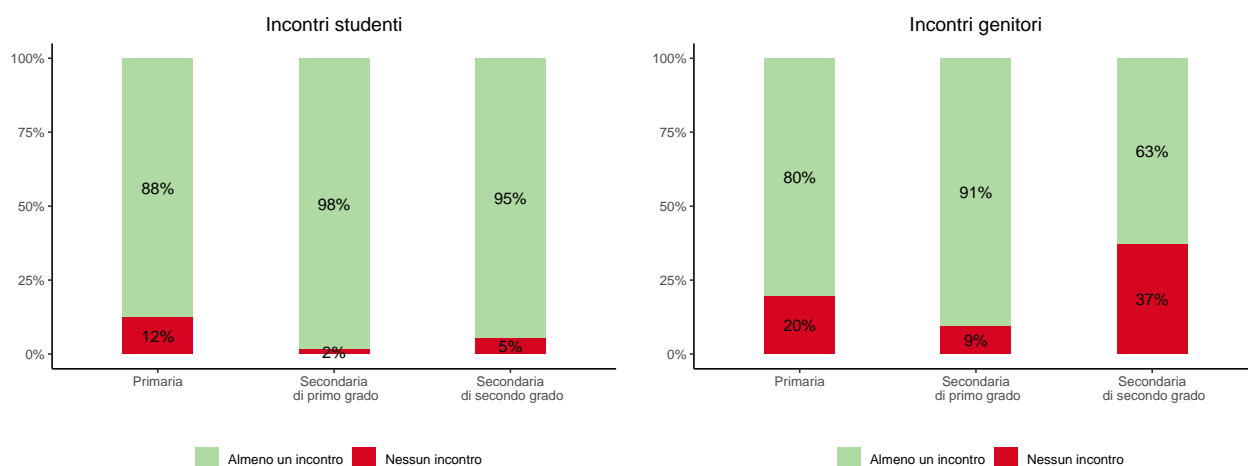


Figura 20: DOCENTI - Numero di incontri di sensibilizzazione, per ordine di scuola

4 SINTESI DEI RISULTATI

I risultati del monitoraggio a.s. 2020/2021 hanno permesso di ottenere una fotografia a livello regionale sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sulle azioni di prevenzione e contrasto attive all'interno degli Istituti Scolastici. È possibile evidenziare, accanto ad aspetti di criticità, dei punti di forza nell'attuazione di una serie di misure per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni sottolineate dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e dalle recenti Linee di Orientamento 2021. Una lettura più articolata di tali aspetti sarà possibile dal confronto di questa baseline con i dati che saranno raccolti annualmente, permettendo di cogliere i cambiamenti, e quindi l'impatto, delle misure messe in atto dalle scuole e dalle più generali politiche attuate a livello ministeriale.

Nella lettura dei risultati è necessario tenere conto del periodo in cui il monitoraggio si è svolto (aprile/maggio 2021 e giugno/luglio 2021), un periodo in cui l'emergenza sanitaria ha comportato molte limitazioni nella vita in generale e nelle attività scolastiche in particolare. Nel periodo precedente alla rilevazione, i contatti tra gli studenti e le studentesse in presenza sono stati fortemente limitati e, per quanto riguarda le attività didattiche, da parte della scuola c'è stato un impegno nell'adozione di piani di Didattica Digitale Integrata (DDI), con una ripresa graduale delle attività in presenza.

Per quanto riguarda gli **episodi di prepotenza tra pari**, emerge che il 24% degli studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado della regione Friuli Venezia Giulia, nei 2-3 mesi precedenti la rilevazione, è stato vittima di bullismo da parte dei pari (presenza occasionale e sistematica) e il 17% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo verso un compagno (presenza occasionale e sistematica). Invece, l' 8% degli studenti e delle studentesse ha subito negli ultimi mesi episodi di cyberbullismo (presenza occasionale e sistematica) e il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (presenza occasionale e sistematica). Emerge anche come il 9% degli studenti e delle studentesse della regione Friuli Venezia Giulia abbia subito prepotenze a causa del proprio background etnico (presenza occasionale e sistematica), il 6%

per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (presenza occasionale e sistematica) e il 6% per una propria disabilità (presenza occasionale e sistematica).

Rispetto alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo tra gli studenti e le studentesse, i docenti delle scuole primarie hanno riportato, in media, che, nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 7% (DS=10) ha preso parte a episodi di bullismo, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=10) ha commesso atti di cyberbullismo. I docenti delle scuole secondarie di primo grado hanno dichiarato che il 6% (DS=8) dei loro studenti e studentesse ha subito prepotenze da parte di pari, il 6% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, il 6% (DS=10) ha subito prepotenze online e il 6% (DS=11) ha commesso atti di cyberbullismo. Infine, i docenti delle scuole secondarie di secondo grado della regione Friuli Venezia Giulia hanno riportato in media che tra i loro studenti e studentesse il 7% (DS=10) ha subito prepotenze da parte dei pari, il 7% (DS=9) ha preso parte a episodi di bullismo, l' 8% (DS=11) ha subito prepotenze online e l' 8% (DS=12) ha commesso atti di cyberbullismo.

Considerando le differenze nelle percentuali di coinvolgimento nei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riportate dagli studenti e dalle studentesse e dai docenti (i primi riportano livelli di coinvolgimento maggiori), è possibile ipotizzare che gli episodi che arrivano all'attenzione delle scuole siano i più gravi e sistematici. Al contrario, molti altri episodi, probabilmente quelli più occasionali, risultano rimanere oscuri alle autorità scolastiche. Tuttavia, è importante considerare che il distanziamento fisico imposto nelle scuole a causa della pandemia da Covid-19 possa aver, almeno in parte, spostato gli episodi di bullismo all'esterno degli spazi scolastici (come sui mezzi di trasporto pubblico, alla fermata dell'autobus o nel tragitto di andata o ritorno da scuola), dove le regole sui distanziamenti erano meno severe, e che questo abbia reso impossibile, per i docenti, accorgersi di una parte di essi.

Gli studenti e le studentesse della regione Friuli Venezia Giulia riportano che di fronte agli episodi di bullismo i docenti *a volte* utilizzano interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema (M=2.12; D.S.=1.16); *a volte* **discutono dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe (M=1.89; D.S.=1.10); *tra a volte e spesso* forniscono **supporto individuale alla vittima** (M=2.29; D.S.=1.11); *tra a volte e spesso* utilizzano **metodi disciplinari** (M=2.63 ; D.S.=1.13).

D'altra parte, i docenti di scuola **primaria** della regione Friuli Venezia Giulia dichiarano di adottare *tra sempre e spesso* interventi di mediazione (M=3.31; D.S.= 0.73). Inoltre, gli stessi docenti dichiarano di implementare discussioni di gruppo in classe sull'accaduto o sul fenomeno del bullismo *spesso* (M=3.22; D.S.= 0.75), di fornire supporto alla vittima *spesso* (M=3.19; D.S.= 0.70) e di utilizzare metodi disciplinari *spesso* (M=3.13; D.S.= 0.73). Invece, i docenti delle scuole **secondarie di primo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=3.18; D.S.= 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=3.03; D.S.= 0.75), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.96; D.S.= 0.82) e di utilizzare *tra sempre e spesso* metodi disciplinari (M=3.30; D.S.= 0.67). Infine, gli insegnanti della scuola **secondaria di secondo grado** dichiarano di adottare interventi di mediazione *spesso* (M=2.92; D.S.= 0.77), di discutere dell'episodio o del fenomeno con l'intera classe *spesso* (M=2.88; D.S.= 0.83), di fornire *spesso* un supporto individuale alla vittima (M=2.84; D.S.= 0.75) e di utilizzare *spesso* metodi disciplinari (M=3.21; D.S.= 0.68).

Gli studenti e le studentesse della regione Friuli Venezia Giulia riportano mediamente che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.68; D.S.= 0.78).

Invece, i docenti della scuola primaria della regione Friuli Venezia Giulia dichiarano di non intervenire quando in classe si verifica un episodio di bullismo *quasi mai* (M=0.83; D.S.= 0.53). Gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.83; D.S.= 0.56). Infine, gli insegnanti della scuola secondaria di secondo grado dichiarano di non intervenire *quasi mai* (M=0.96; D.S.= 0.56). Così come evidenziato rispetto alla presenza dei fenomeni, anche rispetto a come i docenti rispondono agli episodi di bullismo che accadono in classe, emerge nuovamente una discrepanza tra la prospettiva dei docenti e quella degli studenti e studentesse. Tale diversa percezione può essere parzialmente ricondotta al fatto che probabilmente una parte degli episodi rimane sommersa o non tutti vengono riconosciuti come bullismo.

Rispetto al **contesto scolastico** in relazione al bullismo, l' 85% degli studenti e delle studentesse dichiara che adulti, studenti e studentesse sono attenti e sensibili ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, il 73%

considera abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l' 88% considera la propria scuola un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

Al fine di indagare quanto le scuole siano attive sul versante delle indicazioni previste dalla *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, è stata chiesto se fosse stato nominato il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo. I docenti che hanno dichiarato che nella propria scuola è stato nominato almeno un **docente referente** per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono l' 85% nella scuola primaria, il 91% nella scuola secondaria di primo grado e il 71% nella scuola secondaria di secondo grado. La figura del docente referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo ad oggi è, quindi, spesso presente nelle scuole, ma a questo non corrisponde sempre una conoscenza diffusa di tale figura all'interno della comunità scolastica, soprattutto tra gli studenti e le studentesse (solo il 12.63% di loro conosce il docente nominato come referente nella propria scuola). Un dato da non sottovalutare riguarda la forte presenza, nel campione di studenti e studentesse, ma anche in quello dei docenti, di coloro che non sanno rispondere a questa domanda (studenti e studentesse: 28.53%; docenti di scuola primaria: 7%; docenti di scuola secondaria di primo grado: 5%; docenti di scuola secondaria di secondo grado: 22%). Le misure di contrasto e prevenzione adottate dalla scuola devono infatti essere ben conosciute da tutta la comunità scolastica per fare in modo che siano strumenti attivi a cui poter ricorrere.

Per quanto riguarda le **Linee di Orientamento 2021**, si evidenzia come queste non siano ancora conosciute in maniera approfondita da tutti i docenti delle scuole e tra chi le conosce (solo l' 9.16% le conosce in maniera approfondita) solo il 21.62% ritiene che abbiano avuto un grande impatto nella propria scuola. Tali percentuali devono comunque essere pesate in relazione al fatto che tali Linee di Orientamento 2021 sono state emanate solo nei primi mesi del 2021 ed è quindi forse necessario del tempo per una loro maggiore diffusione. Tra le indicazioni contenute nelle Linee di Orientamento 2021, il **protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo** risulta essere ancora uno strumento in fase di prima attuazione nelle scuole (presenza del protocollo di gestione dei casi: 41% dei docenti delle scuole primarie, 64% dei docenti delle scuole secondarie di primo grado e 27% dei docenti delle scuole secondarie di secondo grado). Considerando che la presenza di un protocollo permette di avere indicazioni chiare e condivise circa le modalità di segnalazione degli episodi e di accoglienza e presa in carico delle segnalazioni da parte della scuola, risulta chiaro come tale strumento sia di importanza fondamentale per progettare una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni che prende in carico tutte le situazioni potenzialmente problematiche.

Azioni importanti per la prevenzione dei fenomeni risultano essere gli **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e cyberbullismo** rivolti alla comunità scolastica. Nel corso dell'a.s. 2020/2021 secondo la percezione di studenti e studentesse, le scuole hanno portato avanti azioni di sensibilizzazione sul tema rivolti a loro (50% almeno uno) e alle famiglie (20% almeno uno).

Alla luce dei risultati possiamo affermare che **gli episodi di prepotenza tra pari sono un fenomeno che coinvolge un numero considerevole di studenti e studentesse**, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Risulta, tuttavia, necessario tenere in considerazione che **una parte di questi fenomeni spesso non arriva all'attenzione della scuola e dei docenti**. Nonostante la maggior parte dei partecipanti consideri la propria scuola un luogo sicuro e attento a questi fenomeni, si evidenzia un campanello d'allarme per quella percentuale di studenti che non concorda rispetto a tale visione.

Da parte loro, **le scuole risultano impegnate sul fronte della prevenzione** e del contrasto ai fenomeni, avendo avviato una serie di azioni per dotarsi di strumenti e di risorse per la prevenzione (es. incontri di **sensibilizzazione**) e la presa in carico dei fenomeni. Questo sembra essere un processo in fase di sviluppo per quanto riguarda alcuni aspetti: **da una parte, alcune azioni e strumenti devono ancora essere implementati** in alcune scuole (es. nomina del referente, protocollo per la presa in carico e per la gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo), mentre, **dall'altra, nelle scuole già dotate di tali risorse, dovrebbero essere maggiormente condivise e diffuse le informazioni** sulle diverse azioni messe in atto per la prevenzione e l'intervento. Oltre alla promozione della consapevolezza in merito al bullismo, al cyberbullismo e alle sue conseguenze, si rende necessario quindi, un ulteriore sforzo volto ad una **comunicazione ampia e diffusa che raggiunga tutti i membri della comunità scolastica, docenti e studenti e studentesse, in merito a cosa le scuole stanno effettivamente facendo e quali sono**

gli strumenti e le risorse di cui si sono dotate per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Bibliografia

- Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior*, *63*, 311–320.
- Menesini, E., Nocentini, A., & Palladino, B. E. (2017). *Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo*. Il Mulino.
- Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology*, 1–16.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, *18*(2), 112–119.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior*, *42*(2), 194–206.
- Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression*, *29*(3), 239–268.